GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 26 LUGLIO — NUM. 175

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Tavigliano, provincia di Novara, diretta ad ottenere l'autorizzazione ad accettare il legato lasciatogli dal fu Giovanni Gallo col suo testamento in data 21 novembre 1866, a beneficio della pubblica istruzione di quella popolazione, mediante istituzione nel comune di una scuola di aritmetica, di geometria elementare teorico-pratica e di disegno lineare architettonico, prospettico e di ornato, da affidarsi a due distinti maestri e da rimanere aperta nei quattro mesi di inverno di ciascun anno, di una rendita perpetua di lire mille sul Debito Pubblico dello Stato, ed inoltre della compartecipazione degli utili derivanti dalla vendita di un trattato o corso di disegno ornamentale ed ordini architettonici dal medesimo compilato in unione all'editore Claudio Grandidier di Torino, il tutto però col peso dell'usufrutto a favore della vedova, sua vita naturale durante, e perchè poi il lascito stesso sia eretto in corpo morale e ne sia approvato il relativo statuto organico;

Visti i documenti ricevuti in comunicazione;

Ritenuto che diretta com'è la disposizione testamentaria di sopra enunciata a beneficio della popolazione di Tavigliano, ad istruzione cioè dei suoi cittadini ed a lustro dello stesso paese, lungi dall'incontrare alcun ostacolo nelle disposizioni della legge, presenta tutti gli elementi per essere lodata ed accettata dal comune di Tavigliano predetto;

Che niuna opposizione si è presentata sulla validità, osservanza ed esecuzione della stessa disposizione;

Che sufficienti sono i mezzi disposti, al cessare della vita dell'usufruttuaria, dal testatore alla esistenza e stabilità delle disposizioni da esso ordinate, e che eretto il lascito in Corpo morale può pure sperarsi siano aumentati con ulteriori atti di liberalità;

Che in tali condizioni di cose conveniente si ravvisa l'autorizzazione al comune di Tavigliano per l'accettazione del lascito Gallo, e della sua erezione in ente morale autonomo;

Che nel progetto di statuto, compilato com'è, nulla vi si riscontra che sia in opposizione alle disposizioni di legge, o a quelle del testatore ed istitutore Gallo;

Sentito sul proposito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Tavigliano, in provincia di Novara, è autorizzato ad accettare la disposizione a suo riguardo dettata dal fu Giovanni Gallo col suo testamento olografo in data 21 novembre 1866, aperto con atto 4 gennaio 1876 nei rogiti Vialardi, da destinarsi allo scopo sopraccennato.

Art. 2. Il lascito stesso è eretto in ente morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico relativo, composto di sette capi e di venti articoli, approvato dal Consiglio comunale di Tavigliano nella sua tornata del 24 luglio 1876, il quale sarà firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, ecc.* (Cont. e fine - Vedi Gazzetta di ieri)

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
81	Sassari	Ittiri	Casa in via Granda, ai civici numeri 12, 14 e 16, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mudadu Sebastiano . . . . (Da vendersi a Mudadu Giammaria).	»	»	»	»	171 34
82	Id.	Tempio	Terreni aratori e ghiandiferi in contrada Lafumosa, distinti in catasto ai numeri di mappa 144 parte, 145 parte e 143 parte, pervenuti al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Madau Nicolò Tommaso . . . . (Da vendersi a Madau Nicolò Tommaso e Francesco).	35	81	»	»	83 55
83	Id.	Id.	Terreno a pascolo in regione Stazzo Tauladori, al numero di mappa 105, fraz. B, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sanna Maria . . . . (Da vendersi a Sanna Maria).	67	20	»	»	365 92
84	Id.	Torpè	Terreno a pascolo in contrada Serra Sola, distinto in catasto al n. 7 di mappa, fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Asole Antonio Stefano (Da vendersi ad Asole Antonio Stefano).	37	20	»	»	221 77
85	Id.	Id.	Terreno aratorio in regione Eua de Pubu, distinto col n. 2853 di mappa, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Basone Michele . . . . . . (Da vendersi a Basone Michele).	1	20	»	»	264 10
86	Id.	Olmedo	Aratorio in regione Bertula Marna, al n. 127 di mappa, fraz. D, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Canu . . . . (Da vendersi a Salvatore e Sebastiano Canu).	2	»	»	»	291 20
87	Id.	Id.	Terreno a pascolo in regione Frusciu, distinto in catasto al numero di mappa 53, fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sini Leonardo . . (Da vendersi a Maddalena Sini)	2	»	»	»	73 59
88	Id.	Id.	Casa in via S. Ulmu al n. 525 di mappa, fraz. I, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Livesi Antonio . . . . (Da vendersi a Livesi Antonio).	»	»	»	»	69 18
89	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno aratorio in regione Monte Mesu e Pischina de sa Uda, distinti in catasto ai numeri di mappa 367 fraz. F e 451 fraz. E, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Livesi Gio. Stefano. . . (Da vendersi a Livesi Giovanni Stefano).	4	»	»	»	329 23
90	Id.	Id.	Terreni aratori e a vigna, distinti in catasto ai numeri di mappa 132 fraz. D, 181, 206, 207 fraz. E e 345 fraz. F, con casa in via S. Ulmu al n. 596 fraz. F, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sini Giovanni. (Da vendersi a Sini Giovanni).	2	36	07	»	484 33
91	Id.	Id.	Terreno aratorio in regione Nuraghe Bianca, con una casa in via S. Ulmu, descritto in catasto ai numeri di mappa 1[4 336 fraz. T e 524 fraz. Z, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gio. Maria Demontis. (Da vendersi a Livesi Paola vedova Demontis).	»	50	»	»	257 21
92	Id.	Id.	Terreno aratorio in regione Sas-Bensas-Nous, distinto in catasto al n. 226 fraz. E e 236, 237, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pietro Gavino Nini . . . . (Da vendersi a Pietro Gavino Nini).	»	51	10	»	186 63
93	Id.	Id.	Casa in contrada Carrela de la Funtana, distinta in catasto al n. 626 di mappa, fraz. I, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 a Tinteri Pasqua . . (Da vendersi a Tinteri Giovanna).	»	3	50	»	12 45

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
94	Sassari	Bonorva	Terreno aratorio in regione Monte Lado, distinto al numero di mappa 3842 fraz. V, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Secchi Boe Agostangelo . . . . (Da vendersi a Folqui Maria Lucia).	»	71	»	»	48 95
95	Id.	Id.	Terreno in regione Ortu sa cariasa al n. 5699 di mappa, frazione K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasino Giuseppe . . . . . (Da vendersi a Domenico Dettori).	2	10	»	»	187 48
96	Id.	Id.	Terreno in contrada Santa Gaiaune al n. 10338 di mappa, frazione X, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Checchi Giuseppe . . . . (Da vendersi a Fresia Francesco).	»	»	»	»	38 09
97	Id.	Id.	Casa in via Antonio Faedda, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marras Puggioni Francesco Maria . . . . (Da vendersi a Marras Puggioni Francesco Maria).	»	»	»	»	18 01
98	Id.	Olmedo	Terreno aratorio e a vigna in regione Bezzas e Binzas, distinto in catasto ai numeri di mappa 158 e 248 fraz. I, con casa in via de Mesu de su Monte ai nn. 565, 566 di mappa, fraz. I, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mascia Vittoria . . . . (Da vendersi a Mascia Vittoria).	»	16	80	»	126 76
99	Id.	Id.	Aratorio in regione de Sa Punta al n. 532 di mappa, fraz. I, con casa in via S. Ulmu n. 592 fraz. I, pervenuti al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Porcu Luciangelo . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriata).	»	16	»	»	40 06
100	Id.	Id.	Terreni aratori in contrada Funtana la Murta e Binzas Bezzas ai numeri di mappa 26 e 295 fraz. A il 1° e F il 2°, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Contene Gio. Maria . . . . (Da vendersi a Cherchi Angela).	2	17	»	»	185 13
101	Id.	Id.	Terreni in contrada La Turazza ai numeri 162 e 163 fraz. I, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Manca Domenicangela . . . . (Da vendersi a Sannia Gio. Vittorio ed Antonia).	»	13	90	»	26 73
102	Id.	Bonorva	Appezzamenti di terreno in contrada Badde Scurzu e Sambiza, descritti in catasto ai numeri 5126, 5127 frazione E, e 7452 frazione P, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dal Pintore Biossa Pietro . . . . . (Da vendersi a Muroni Giuseppe).	»	»	»	»	93 42
103	Id.	Id.	Due appezzamenti di terreno in regione Coloru, distinti al catasto ai numeri 1442, 1444 della fraz. I, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Trubuso Gio. Maria . . . . (Da vendersi a Mura Michelangelo).	»	»	»	»	71 44
104	Id.	Id.	Tre appezzamenti di terreno aratorio in regione Cordeddu Sevigano, Matla de Pedra, ai numeri di mappa 1802 fraz. M, e 9474 fraz. N, e n. 9748 fraz. U, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gio. Maria Marruncheddu . . . . (Da vendersi a Puggioni Maria Maddalena, Manai Paolo, Fotzi Maria Giuseppa).	1	60	»	»	48 29
105	Id.	Id.	Tre appezzamenti di terreno aratorio in contrada Su Scamos Cirona, Spelunca Calvi e S. Ana di S. Unigo, ai numeri di mappa 9477, 9572, 9513 fraz. U, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chessa Aggiano Gavino . . . . (Da vendersi a Mannai Angela).	1	»	»	»	19 80

N° d'ordine	Situazione — Provincia	Situazione — Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita	
106	Sassari	Bonorva	Terreno in regione Riu Mannu, al n. 8245 di mappa, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carta Giuseppe . . . . (Da vendersi a Virgilio Marras Fodde Giuseppe).	»	4	30	»	20	08
107	Id.	Id.	Terreno in regione Santa Lughiu, al n. 1/2 745 di mappa, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Biosa Caterina . . . . (Da vendersi a Pischeddu Marras Leonardo).	»	»	»	»	38	25
108	Id.	Id.	Terreno in contrada Su Muliugiu de su Cherchi, al n. 8486 di mappa, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cocco Francesco . . . . . (Da vendersi a Cocco Francesco).	»	20	»	»	24	10
109	Id.	Id.	Terreno in contrada Lugumiuza, distinto in catasto al numero 1/2 424, fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carboni Pireddu Gio. Antonio (Da vendersi a Chessa Banigia).	»	65	»	»	57	81
110	Id.	Villanova Monteleone	Due appezzamenti di terreno in regione Badu Ebba, ai numeri di mappa 2240 e 2338, fraz. C, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Solinas Tommaso . . . . (Da vendersi a Martines Perisi).	»	32	50	»	56	28
111	Id.	Id.	Vigneto in regione Serra e Piga, al n. 2123 di mappa, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Murras Antonio . . . . (Da vendersi a Murras Antonio).	»	45	»	»	95	21
112	Id.	Id.	Quattro appezzamenti di terreno in contrada Serra e Pigas Deretanis e Adde Sas Pigas, ai numeri 2543, 1/2 2613 e 3538 fraz. C, n. 1/3 3649 fraz. N, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Simula Giuseppe . . . . (Da vendersi a Serra Simula Giuseppe).	38	15	»	»	838	78
113	Id.	Alghero	Due appezzamenti di terreno in regione Banidorta, al numero di mappa 1745 fraz. E, pervenuti al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Giuseppe . . (Da vendersi a Serra Giuseppe).	21	»	»	»	66	55
114	Id.	Olmedo	Terreno aratorio in contrada S. Caterina, al n. 405 di mappa, fraz. G, e casa in via S. Ulmu, al n. 596 di mappa, fraz. I, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cocco Francesco . . . . (Da vendersi a Cocco Francesco).	»	»	»	»	157	12
115	Id.	Id.	Tre appezzamenti di terreno in regione Sas-Binsas-Nous, al numero 200 di mappa, e casa in via della Chiesa, al n. 540 di mappa, fraz. I, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Testoni Giovanna . . . . . (Da vendersi a Testoni Giovanni).	»	13	80	»	77	77
116	Id.	Id.	Casa in contrada Su Monte, al n. 572 di mappa, fraz. I, e tre appezzamenti di terreno in regione Fuza su Saltu e Binza Rous, ai numeri di mappa 151, 152 e 258 fraz. E, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Livesi Giuseppe e Muroni Giov. Maria . . . . (Da vendersi a Livesi Giuseppe e Muroni Giovanni).	»	17	84	»	72	08
117	Id.	Id.	Aratorio in regione Peschina Udas, al n. 450 di mappa, fraz. H, e casa in contrada Sa Figu Comune, al n. 627 di mappa, frazione I, pervenuti in forza della legge 20 aprile 1871 da Canu Salvatore . . . . (Da vendersi a Canu Salvatore).	2	»	»	»	292	10
118	Id.	Uri	Casa in via Oristione, al civico numero 13, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marongiu Giovanna vedova Cherchi . . . . (Da vendersi agli eredi della espropriata).	»	»	»	»	58	54

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
119	Sassari	Uri	Terreno aratorio in regione Chesseddu, distinto in catasto al numero di mappa 817, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marongiu Francesco . . . . (Da vendersi a Canu Manca Lorenzo).	1	50	»	»	67 87
120	Id.	Id.	Casa bassa in via Cantina, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Casiddu Giovanni . (Da vendersi a Casiddu Giovanna).	»	»	»	»	136 35
121	Id.	Id.	Terreno aratorio in regione Coilazza Pigabra, distinto in catasto al n° 1|2 1012, frazione K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Faedda Salvatore . (Da vendersi a Canu Manca Lorenzo).	»	53	»	»	55 95
122	Id.	Id.	Casa in via Azzalitas, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Salis Grazia . . . . (Da vendersi a Salis Grazia).	»	»	»	»	141 82
123	Id.	Id.	Terreno aratorio in regione Tiutas, distinto in catasto al numero 1070 di mappa, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Derin Giuseppe . . . . (Da vendersi a Derin Petronilla).	»	»	»	»	74 92
124	Id.	Id.	Terreno aratorio in regione Surrentu, al n° 1|2 841 di mappa, frazione H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ruzzu Gio. Santo . . . . (Da vendersi a Ruzzu Masia Maria Rosa).	»	32	»	»	66 05
125	Id.	Cargeghe	Casa in via Mesu Idda, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mariantonia Marongiu . . . . (Da vendersi a Spanedala Pietro Paolo).	»	»	»	»	74 89
126	Id.	Padria	Due appezzamenti di terreno in regione Fontanedda, ai numeri 1|10 95, 1|10 96, frazione B, e casa posta in contrada Giovanni Lattu, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mattana Gio. Maria . . . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	9	80	04	»	69 34
127	Id.	Id.	Due appezzamenti di terreno in regione San Pietro e Spanilis, distinti in catasto ai numeri 1|3 1082 e 1083 di mappa, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiori Anna Lucia . . . . (Da vendersi a Dettori Antonio).	1	18	66	»	86 31
128	Id.	Id.	Casa in via San Pietro, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Oneddu Maria Francesco . . . . (Da vendersi a Oneddu Salvatore).	»	»	»	»	32 88
129	Id.	Id.	Terreno aratorio in contrada Corrudurza, distinto in catasto al n° 1973 di mappa, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Valentino Giovanni . . . . (Da vendersi a Maltana Manu Sofia vedova Serra).	»	87	»	»	63 65
130	Id.	Uri	Tre appezzamenti di terreno nelle regioni Renazzo, Porchile e Cambone, ai numeri 404, 284, frazione C, n° 620, fraz. D, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fara Leonardo. . . . . (Da vendersi a Raimondo Faucella).	28	34	»	»	580 32
131	Id.	Bonorva	Terreno aratorio in regione Scala sa Mela, al numero di mappa 1630, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marras Giovanni Maria . . . (Da vendersi a Sanna Serra Gio. Maria).	3	94	»	»	22 03
132	Id.	Id.	Vigneto in regione Sa Fuza de Salvatore Lombardo, al n° 7994 di mappa, frazione Q, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bonu Giovanna Angela. (Da vendersi a Pietro Maria Niddu).	»	12	»	»	120 66

Nº d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
133	Sassari	Sassari	Due appezzamenti di terreno in regione Li Ciosi Nobi e Li Sipulturi, ai numeri 1|2 2259, frazione X¹ e 1|2 2452, fraz. Y¹, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da De Lerci Rarigio . . . . (Da vendersi a De Lerci Salvatore).	1	32	»	»	859 28
134	Id.	Giave	Tre appezzamenti di terreno nelle regioni Monte Amoradu, Piana Sorighes e Pala sa Mela, ai numeri di mappa 2874, frazione G, 1|8 6403, frazione T, e 6638, frazione V, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Foddai Giov. Maria . . . . (Da vendersi a Foddai Bartolomeo).	1	23	50	»	72 27
135	Id.	Id.	Tre appezzamenti di terreno in regione Borta, ai numeri di mappa 644, 729 e 731, frazione D, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Suc Mulas Ambrogio . . . . (Da vendersi a Caria Gio. Battista).	»	96	»	»	185 43
136	Id.	Id.	Tre appezzamenti di terreno nelle regioni Montigru, Pedrosa, Nuraghe, ai numeri di mappa 574, 416, frazione D, e 3139, frazione I, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Nurra Giacomo . . . . (Da vendersi a Nurra Lorenzo).	»	»	»	»	61 98
137	Id.	Id.	Due appezzamenti di terreno in contrada Ruspinosu e Mairaru, distinti in catasto ai numeri di mappa 145 e 275, frazione A, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ruju Francesco . . . . (Da vendersi a Onidu Caterinangela).	»	34	»	»	24 85
138	Trapani	Castellammare	Fondo rustico in contrada Barone, distinto in catasto all'articolo 126, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Anna Arena . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriata a sensi dell'art. 8 della normale 190 dell'anno 1876).	1	68	»	»	46 »
139	Vicenza	Valli	Terreno descritto in catasto al numero di mappa 4101, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 758 del Codice civile da Giuseppe Darnovi.	»	8	70	»	573 »
			Totale . . .	.	.	.	.	29,955 40

Roma, 27 giugno 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Pubblica Istruzione, concorso alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono farne domanda sopra carta da bollo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per *titoli*, o per *esame*, o per *titoli* ed *esame* insieme.

Il Ministero riterrà come concorrenti per *soli titoli* coloro che non abbiano fatta dichiarazione di concorrere per esame o per titoli ed esame insieme.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo i titoli medesimi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

I concorrenti per esame dovranno sostenere le seguenti prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;

2° Conferenza coi membri della Commissione;

3° Lezione orale pubblica.

Il concorso alle cattedre di chimica avrà luogo *soltanto per esame*, e consterà, oltre delle tre prove suddette, anche di un esperimento pratico al laboratorio.

Per le cattedre di disegno il concorso sarà eziandio *per solo esame*, e i concorrenti dovranno assoggettarsi alle seguenti prove:

1° Copia dal gesso;

2° Composizione su tema dato;

3° Esame alla lavagna.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 10 settembre 1878; ed i concorrenti,

specialmente quelli per esame, devono aver cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

ELENCO delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

	Stipendio annuo
Lettere italiane	L. 2200
Idem	» 2000
Lingua francese	» 1600
Lingua tedesca	» 1600
Storia	» 1800
Geografia	» 1800
Economia politica	» 2000
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	» 1800
Ragioneria e computisteria	» 2200
Storia naturale	» 2000
Matematiche e geometria descrittiva	» 2200
Matematiche e geometria descrittiva	» 1800
Fisica	» 2000
Chimica	» 2200
Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi	» 2200
Agraria ed estimo	» 2200
Disegno	» 1600

Istituto tecnico di Ancona.

Lingua inglese	» 1600

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche	» 1760

Istituto tecnico di Bari.

Chimica	» 2200

Istituto tecnico di Chieti.

Storia e geografia	» 1800
Chimica	» 2000

Istituto tecnico di Genova.

Ragioneria e computisteria	» 2000

Istituto tecnico di Messina.

Disegno ornamentale	» 1800
Lettere italiane	» 1800

Istituto tecnico di Milano.

Computisteria	» 1760

Istituto nautico di Napoli.

Navigazione e disegno lineare e idrografico	» 1800
Fisica, meccanica applicata alla nautica, meteorologia e geometria descrittiva	» 1800

Istituto tecnico di Viterbo.

Economia politica e diritto privato positivo	» 2000
Matematiche	» 2000
Chimica	» 2200

Roma, addì 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo della Divisione
O. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali presso il R. Museo Industriale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata del 1° marzo 1878, registrata in Torino li 8 stesso mese ed anno al n. 5715, la signora Maria Oddone, di Torino, anche a nome del signor Rondolotti Pio, di Santhià, quale procuratrice del medesimo per atto 13 ottobre 1877, ricevuto in Torino dal notaio Teodoro Robert, ha ceduto e trasferito al signor Paolo Stobbia, di Torino, tutti i diritti ad essa ed al signor Rondolotti spettanti sull'attestato di privativa industriale loro rilasciato sotto la data del 18 settembre 1877, vol. XIX, n. 114, della durata di un anno a partire dal 30 settembre 1877, per un trovato avente per titolo: *Latte in polvere.*

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Torino nel giorno 5 luglio corrente, al n. 4052.

Torino, dal R. Museo Industriale, addì 16 luglio 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 290223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 107283 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 100, al nome di Caracciolo del Sole Vincenzo, Adolfo, Arnoldo, Maria ed *Anna* di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre e tutore, domiciliati in Napoli; Numero 304462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 121522 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di Caracciolo del Sole Vincenzo, Adolfo, Maria, Anna ed Arnoldo di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Caracciolo del Sole Vincenzo, Adolfo, Arnoldo, Maria e *Marianna* di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre e tutore, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 30 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 387634 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41124 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 50, al nome di Corselli Lorenzo, Antonio, Giuseppa, Gioacchino, Stefano e Domenico fu Domenico, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Faija Carolina, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corselli Lorenzo, Antonina, Giuseppa, Gioacchino, Stefano e Domenico fu Domenico, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Faija Carolina, domiciliata in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 30 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0], cioè: n. 624230 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 900, al nome di *Rocchetti* Domenica fu Guglielmo, moglie di Merlino Giuseppe Antonio, domiciliata in Ciriè (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rocchietti* Domenica fu Guglielmo, moglie come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 29 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 638436 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Malari* Arturo fu Francesco, domiciliato in Montesarchio (Benevento), vincolata a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, per cauzione dovuta da Stagliano Angelo fu Antonio, ricevitore del Registro in Ariano di Puglia, in garanzia di ogni contabilità che potesse incontrare quale incaricato della riscossione e gestione delle rendite di spettanza di detta Amministrazione, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Molari* Arturo fu Francesco (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 23 corrente alla Camera dei lordi d'Inghilterra lord Camperdown chiese dei particolari circa l'accomodamento finanziario conchiuso colla Porta come corrispettivo dell'isola di Cipro. Il marchese di Salisbury rispose di non poter dare alcun particolare prima di aver ricevuta la relazione del signor Garnett Wolseley. Il sovrappiù da pagare alla Turchia sarà proporzionato alla media degli ultimi cinque anni. D'altro lato bisogna considerare che sotto il governo dell'Inghilterra la popolazione e la prosperità dell'isola aumenteranno.

Lord Granville si dolse del mistero sistematico di cui si circondano gli accomodamenti conchiusi dal governo riguardo a Cipro. L'oratore contestò la esattezza della dichiarazione fatta da lord Beaconsfield lo scorso giovedì riguardo a Batum.

Lord Beaconsfield riconobbe che i negoziati relativi a Cipro sono stati tenuti segreti, ma soggiunse che questo segreto era necessario. Disse poi che ad ogni modo questi accomodamenti vennero stipulati con cautela e riconobbe che il Parlamento ha diritto d'esserne informato. Dichiarò poi di sperare che queste informazioni possano tra breve venir date al Parlamento senza pregiudizio del paese.

Il medesimo giorno alla Camera dei comuni il sig. Stafford Northcote lesse un messaggio della regina con cui venne annunziato che S. M. ha consentito al matrimonio del duca di Connaught colla principessa Luisa di Prussia e fu chiesto il concorso della Camera per la costituzione della dote del principe. Il ministro dichiarò che avrebbe proposto un voto su quest'argomento. Al che il signor Dilke soggiunse di voler proporre un emendamento per dire che non esistono precedenti di una simile domanda prima del regno attuale.

Rispondendo a Rilands il signor Burcke dichiarò di non sapere che il Sultano in un gran consiglio di ministri abbia dichiarato che egli esigerà che tutte le riforme amministrative da introdurre nell'Asia vengano assoggettate alla sua giurisdizione ed ai suoi diritti sovrani.

Lo stesso signor Burcke dichiarò che non esiste alcun allegato alla convenzione anglo-turca e che non verrà presentata alcuna corrispondenza relativa alla medesima.

L'Attorney generale, signor Holker disse che l'isola di Cipro farà parte dei possedimenti inglesi soltanto come un'isola inoccupata e amministrata conforme alla convenzione del 4 giugno.

Si scrive da Berlino alla *Politische Correspondenz* di Vienna che l'opinione pubblica si preoccupa vivamente della quistione greca, e di certe voci che si sono fatte correre in proposito. Secondo il corrispondente in quistione fino alla data del 20 luglio il vero stato delle cose era questo che l'inviato greco a Costantinopoli, per incarico del suo governo, ha notificato alla Porta che la Grecia aveva nominato dei commissari per avviare le trattative prescritte dal trattato di Berlino per la rettificazione dei confini, chiedendo contemporaneamente da parte della Porta la nomina de' suoi commissari. Questa domanda fatta dall'inviato greco fu caldamente appoggiata dall'ambasciatore italiano a Costantinopoli, l'unico che in proposito avesse già ricevuto istruzioni.

"I plenipotenziari turchi al Congresso, dice il corrispondente, i quali si trovano presentemente a Vienna, al loro ritorno a Costantinopoli, potranno facilmente far comprendere alla Porta quanto più vantaggioso sia per essa di mettersi pacificamente d'accordo colla Grecia, che di trascinare in lungo la vertenza o di risolverla colla forza delle armi. L'Inghilterra si è assunto l'obbligo di garantire i possedimenti turchi nell'Asia Minore, e a Costantinopoli faranno bene di tener conto dell'avvertimento espresso dal marchese di Salisbury nel suo dispaccio del 13 luglio, che la Porta cioè voglia approfittare lealmente dell'ultima favorevole occasione che le si presenta. "

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli, in data 23 luglio, che sedici battaglioni di infanteria russa, con numerosa artiglieria, hanno occupato Sciumla. Degli impiegati russi hanno assunto l'amministrazione civile, mentre gli impiegati turchi hanno abbandonato la città.

Procedono frattanto molto animate le trattative per lo

sgombro delle posizioni russe dinanzi a Costantinopoli, il quale dovrà aver luogo subito dopo lo sgombro di Varna da parte dei turchi. Questi ultimi desidererebbero che i russi si ritirassero ad una distanza di 24 ore da Ciotolgia, ma i russi non vogliono ritirarsi che alla distanza di un'ora.

I turchi manifestano nelle trattative una certa diffidenza e nutrono il sospetto che anche quando saranno in possesso di Sciumla e Varna, i russi non abbandoneranno le loro posizioni dinanzi a Costantinopoli.

Il governatore generale della Bulgaria, generale principe Dondukoff-Korsakoff ha spedito ripetute volte dei parlamentari agli avamposti degli insorti di Rodope per informarli dei risultati del Congresso di Berlino, e per invitarli a deporre le armi ed a far ritorno alle loro case, promettendo loro in cambio solennemente la tutela delle autorità russe. Ma i plenipotenziari vengono sempre rimandati colla dichiarazione che i turchi del monte Rodope non entreranno mai in relazione nè coi russi nè coi turchi.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Il vicerè ricevette dal duca di Cambridge da Malta un telegramma col quale si congratula seco lui per l'ammirabile aspetto e tenuta marziale delle truppe indiane colà arrivate.

La retrocessione del territorio di Kutur da parte della Turchia alla Persia non ha fatto buona impressione nelle Indie. La *Gazzetta di Bombay* dice in tale riguardo: " La città di Kutur col suo territorio è situata sulla strada maestra fra la città turca di Van e la fortezza persiana di Khoi, dallo stesso lato delle montagne. Il suo possesso offriva alla Turchia molte facilitazioni per invadere la Persia. La restituzione di questo territorio alla Persia, risultato dei buoni uffici della diplomazia russa, è un colpo ben riuscito. Essa aumenterà non solo l'influenza russa a Teheran, ma consegnerà nelle mani dell'alleato della Russia in una guerra eventuale la più importante chiave della strada più breve e migliore fra la Georgia e la vallata del Tigris. "

Notizie da Cabul affermano che l'emir venne informato che il governatore russo del Turkistan intende mandare un inviato di rango superiore a Kabul con una missione speciale, e desidera che sia ricevuto coi dovuti riguardi. Dicesi che l'emir si trovi molto imbarazzato per questa missione e che abbia espresso il desiderio che non sia mandato un ufficiale europeo, temendo che possa essere insultato o maltrattato da qualche fanatico. La stessa risposta l'emir l'aveva data tempo fa ad una consimile proposta del governo delle Indie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Valenciennes, 25. — La situazione dello sciopero di Anzin è in generale migliorata.

Molti operai ritornano al lavoro.

Assicurasi che i principali organizzatori dello sciopero siano stati arrestati.

Atene, 25. — Il governo greco indirizzò alla Porta una nota, accompagnata dal trattato di Berlino, nella quale invita il governo ottomano a nominare i suoi delegati per mettersi d'accordo coi delegati greci circa alla delimitazione della frontiera.

La Porta non ha ancora risposto.

Pointe de Galles, 25. — È giunto il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, ed ha proseguito per Singapore.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — È presentata una petizione delle Associazioni liberali, la quale domanda che lord Beaconsfield sia posto in istato d'accusa.

Bourke dice che non può comunicare il *memorandum* del 30 maggio.

Northcote dichiara di non avere alcuna notizia circa il trattato conchiuso nel 1873 fra i tre imperatori.

La Camera approva con 320 voti contro 33 la proposta relativa alla dote del duca di Connaught.

Camera dei Lordi. — Approvasi ad unanimità la proposta circa la dote del duca di Connaught.

Lord Beaconsfield rinnova la dichiarazione che Batum può contenere soltanto tre corazzate.

Parigi, 25. — Questa sera ebbe luogo il grande banchetto dell'Associazione per lo sviluppo ed il miglioramento dei mezzi di trasporto. Vi assistevano il sottosegretario di Stato, parecchi deputati e senatori.

Trieste, 26. — La Prefettura marittima annunzia che il porto di Kiek ed il Canale di Stagno piccolo furono chiusi con torpedini.

Londra, 26. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« La Russia desidera di ritirare le sue truppe dalle vicinanze di Costantinopoli per la via di mare, e domanda che la flotta inglese si ritiri prima dal Bosforo. »

Il *Times* ha da Bucarest:

« La Bessarabia sarà data alla Russia nel mese di agosto. »

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 9 al 15 giugno 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1878 la popolazione di Roma era di 286,400 abitanti, compresi 9037 militari.

Dal 9 al 15 giugno 1878 in Roma si ebbero 25 emigrazioni e 118 immigrazioni, 48 matrimoni, 122 nascite e 175 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 18 emigrazioni e 106 immigrazioni, 36 matrimoni, 114 nascite e 153 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 9 al 15 giugno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 27,8 e di 16,8 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 31,9 e di 18,4 la temperatura minima.

Le ceneri di Cristoforo Colombo. — Ieri, alle ore 2 pomeridiane, scrive il *Movimento* di Genova del 25, i signori cavaliere Luigi Cambiaso, console d'Italia presso la repubblica Dominicana, e Giambattista Cambiaso, console della stessa repubblica nella nostra città, presentarono alla Giunta municipale una piccola parte delle ceneri di Cristoforo Colombo, state scoperte nella cattedrale di San Domingo il 10 settembre p. p., e la copia autentica degli atti che riguardano cotesta scoperta.

Le ceneri sono chiuse in una boccetta di cristallo decorata da una graziosa rilegatura in oro *rosso* con foglie d'oro *verde* eseguite dai nostri orafi fratelli Pisani.

I due nastri che abbracciano lateralmente la boccetta portano la seguente scritta:

Ceneri dell'immortale — Cristoforo Colombo — scoperte nella Cattedrale di San Domingo — il 10 settembre 1877 — Alla città di Genova — i suoi figli affettuosi — G. Gio Batta e Luigi Cambiaso.

L'assessore anziano e i membri della Giunta, che si trovavano in seduta, sospesero la trattazione delle pratiche per ricevere degnamente l'onorevole Deputazione.

Dopo la lettura dei documenti si procedette all'estensione del relativo processo verbale.

Il disastro di Venezia. — Dalla *Gazzetta di Venezia* del 25 togliamo la seguente narrazione del grave disastro avvenuto il giorno prima in quella città, e che ci fu annunziato dal telegrafo:

Con l'animo profondamente commosso adempiamo al triste ufficio di riferire sopra un fatto orribile succeduto nella scorsa notte in Laguna, fatto che ha vivamente conturbata la nostra città.

Verso mezzanotte una comitiva di suonatori girovaghi montava nel battello n. 61, di stazione a S. Zaccaria, e remigato da Giovanni Arnoldi, barcaiuolo, e dal di lui figlio Antonio, di professione non barcaiuolo, ma rimessaio. Il battello conteneva ben 13 persone, cioè 10 di esse rappresentavano la comitiva di suonatori e le altre 3 erano: il barcaiuolo, la di lui moglie e il figlio. L'imbarco avveniva nella riva della Calle Scoazzera a San Giovanni Novo.

Quella comitiva aveva da qualche giorno architettata quella *fragia*, e a tale oggetto aveva portato in barca dei polli e del vino. La barca volse la prora nella direzione del Lido al suono degli strumenti della comitiva, alla quale forse non pareva vero di suonare per proprio conto.

Quando la barca giunse alla punta dei giardini pubblici e a non molta distanza dalla *piroga*, il vapore *Adria* della *Società Veneta Lagunare*, partito dal Lido alla mezzanotte, avanzavasi nella direzione della barca. Il barcaiuolo non solo fu tardo nello scansare l'incontro, ma, al contrario, non aiutato o forse danneggiato dalla mancanza di pratica nel figlio che vogava a prora, portò la barca di traverso al vapore, il quale naturalmente, quantunque avesse fermata la macchina e avesse manovrato per evitare l'investimento, fu presto sopra la barca.

L'urto fu terribile. Quel colpo risuonò orribilmente non solo nell'animo degli infelici che si trovavano nella barca, ma anche nell'animo di quelli che si trovavano sul vapore forzati spettatori di quella scena straziante.

La barca fu sfracellata, e tutti quelli che si trovavano in essa vennero travolti dalle onde. La notte oscura dava a quel tragico fatto la più cupa tinta. Alle grida disperate dei sommersi che imploravano soccorso rispondevano quelle dei passeggieri dal bordo dell'*Adria*. Il vapore arrestavasi del tutto, e dal bordo gettavansi in laguna 3 passeggieri animosi, e questi sono i signori Domenico Zoprelli, macchinista nella concieria pelli del signor Gerlin, il di lui fratello Carlo, timoniere a bordo della R. corazzata *Roma*, e un fuochista di 2ª classe della stessa corazzata; si gettarono nell'acqua anche due marinai dell'*Adria*, i cui nomi sono Alfieri Giovanni e Sambo Fortunato, e certo Urbani, cantiniere del signor Crivellaro. Queste persone non giunsero a trarre a salvamento che il quindicenne Giovanni Ferro, il quale venne trasportato sull'*Adria*.

Una barca pescareccia che non trovavasi di troppo lontana, accorse quanto più presto potè al soccorso. Questa barca era condotta da certi Dei Rossi Rocco detto *Barello* fu Giuseppe, Gobbi Luigi fu Antonio, Dei Rossi Luigi detto *Barello*, Senno Antonio detto *Rugi*, tutti nativi e abitanti di Burano. Accorse pure una barca appartenente alla *piroga* delle guardie doganali, ancorata poco distante dal luogo del disastro, e remigata dalle guardie doganali di mare Andreutti Gio. Maria e Molin Antonio, sotto il comando del tenente di finanza Giuseppe Cappato. Un altro natante si portava sul luogo, guidato dal brigadiere Carbonaro Salvadore e dalle guardie Micheli Antonio e Marinetti Domenico. Mercè l'opera pietosa di tutta questa gente, altre 6 persone si salvarono; ma, è ben doloroso il dirlo, le rimanenti 6 persone perirono. Di una sola fra queste il cadavere fu rinvenuto, quello di Berretta Pierina, di anno 70, morta affogata, come fa testimonianza la certificazione rilasciata dal dottor Gambarotto alle guardie municipali di appostamento a Castello, nel cui locale il cadavere venne stamane collocato.

Due dei tratti in salvo vennero condotti all'ospedale, e questi sono: Berretta Camilla, di anni 42, figlia della Berretta Pierina, morta, e Arnoldi Antonio, figlio del barcaiuolo. Tutti e due versano in buono stato, e solamente si trovano in preda di una viva esasperazione per non conoscere la sorte toccata ai loro cari. Entrambi perdettero la madre, e la Camilla Ferro, oltre alla madre, perdette anche la figlia, la quale è fra i mancanti!

L'Arnoldi e la Berretta Ferro vennero condotti all'ospedale dalle guardie municipali Pompeo e Pasini, la prima contraddistinta col numero 2 e la seconda col n. 30. La barca colla quale vennero trasportati, portava il numero 9, ed appartiene al traghetto di Sant'Anna.

Non è nè giusto nè prudente il pronunciare giudizi sulle cause che produssero un tanto disastro. La più accertata sembrerebbe quella che il barcaiuolo non era in condizioni da ben condurre una barca con entro tanta gente e per quella traversata; ma anche su questo facciamo le debite riserve, essendo còmpito dell'autorità quello di accertare i fatti in modo da vedere ben chiaro.

Dalle prime indagini però parrebbe che una delle donne che stavano nella barca, avesse avvertito l'Arnoldi dell'approssimarsi del vapore, e che egli avesse risposto: *C'è tempo*, e che nell'ultimo istante il piroscafo, per evitare il battello, avesse fatto una deviazione, sulla cui opportunità non possono decidere che i periti nell'arte.

Il comandante dell'*Adria*, che è quello sfortunato vapore al quale va congiunta anche la memoria della triste fine del Zanotto, morto affogato or sono due anni, è il signor Pasquale Gentili, uno dei più attenti, dei più zelanti e dei più intelligenti marinai della *Società veneta Lagunare*.

Il fatto atroce è oggi oggetto di tutti i ragionamenti, di tutte le preoccupazioni. È escluso affatto che quegli infelici fossero presi dal vino: essi, al contrario, non avevano ancora cenato.

Fu invero fortuna che nella notte del Redentore, tra quella confusione di vapori e di barche d'ogni specie, nulla sia avvenuto di sinistro; ma il piacere provato da tutti nello apprendere che non erano avvenute disgrazie, due giorni dopo doveva essere ben duramente scontato! È mestieri pensare seriamente a qualche rimedio. Così non la può durare; e quantunque, grazie al cielo, le disgrazie non avvengano di frequente, pure è necessario pensare a qualche provvedimento atto a prevenirle ed a tranquillare la popolazione, la quale non può non essere profondamente conturbata da questi fatti.

Bisognerebbe assegnare una linea *fissa* per le barche a remi e una per i vapori, i quali dovrebbero essere sempre largamente provveduti di materiale da salvamento. In ogni caso bisognerebbe aumentare il numero delle guardie municipali e farne una squadra almeno di 16 uomini lagunari colle proprie barche, al fine di invigilare all'ordine nella Laguna e più in particolare del tratto da Venezia al Lido.

Non è solo da oggi questa nostra idea; è da tempo che la abbiamo in mente, e anche nel pomeriggio di ieri, recandoci al Lido, l'abbiamo esternata ad un assessore municipale.

Avvennero nel fatto alcuni episodi che meritano di essere regi-

strati. Il Bacci, che si era arrampicato in una barca, cerca coll'occhio la propria moglie: la vede e le porge un remo al fine che essa vi si attacchi per trarla quindi in salvo. La donna vi si attacca infatti, ma quando il Bacci è per prenderla, si accorge che non è sua moglie.

L'Urbani dice che aveva afferrato già una delle pericolanti; ma questa gli si avviticchiò addosso talmente forte da trarlo a mal partito anche per il peso del corpo della poveretta. L'Urbani per non annegarsi con essa, dovette abbandonarla.

Ecco ora i nomi dei mancanti, dei salvati e della poveretta rinvenuta cadavere:

Mancanti:

1. Vianello Antonio fu Innocente, nato a Treviso, d'anni 45, suonatore di contrabasso.
2. Gavardina-Bachilli Giovanna (moglie a Bachilli detto Bacci), d'anni 33.
3. Ferro Luigia di Luigi, d'anni 20, nata ad Udine (cantante girovaga).
4. Munaretto-Vianello Anna di Giuseppe, di anni 26, suonatrice girovaga (moglie di Giovanni Vianello).
5. Nardon Luigia fu Girolamo, moglie del barcaiuolo, di anni 47.
6. Arnoldi Giovanni Battista, barcaiuolo, di anni 47.

Rinvenuto finora il cadavere:

1. Bada vedova Berretta Pierina, d'anni 70, nata a Padova.

Salvati:

1. Arnoldi Antonio di G. B., d'anni 20, rimessaio (all'ospedale).
2. Bachilli Eugenio detto Bacci, di Giovanni, d'anni 34.
3. Maso, detta Mason Teresa, vedova Sacconello e Foletto, di anni 53, nata a Dolo.
4. Vianello Giovanni detto Chiodo, d'anni 36, di Pellestrina (marito della Munaretto).
5. Berretta Candello-Ferro Camilla, d'anni 42, di Padova (all'ospedale).
6. Ferro Giovanni di Luigi, d'anni 15.

PS. — In questo punto, ore 2 pomeridiane, veniamo a sapere essere stato rinvenuto poco fa il cadavere della moglie del barcaiuolo Arnoldi, presso la *piroga*, vale a dire quasi sul luogo del disastro.

Beneficenza. — L'*Osservatore Triestino* del 24 scrive che, in quel giorno, la famiglia del defunto signor Luca Francesco Garofolo versò nella civica Tesoreria la somma di fiorini 500, valuta austriaca, per il fondo intangibile della locale Pia Casa dei poveri.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 23 annunzia che il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella settimana decorsa fu di metri 32 30 dalla parte di Göschenen e di metri 35 50 dalla parte di Airolo. Totale, metri 67 50. Media quotidiana, metri 9 70.

Statistica equina. — Facendo astrazione dalla Cina e dal Giappone, nel mondo intero, scrive il *Journal des Débats* del 24 corrente, si contano 58 milioni di cavalli che vanno così ripartiti:

La Russia possiede 21,570,000 cavalli; la Germania 3,352,000; la Francia, 3,000,000; l'Austria, 1,367,000; l'Ungheria, 2,179,000; la Gran Brettagna, 2,255,000; la Turchia, 1,100,000; gli Stati Uniti, 9,504,000; la Repubblica Argentina, 4,000,000; il Canadà, 2,624,000; e l'Uruguay, 1,600,000.

Gli uffici telefonici in Germania. — Attualmente, scrive la *Gazzetta d'Augusta*, in Germania vi sono già 94 uffici telefonici aperti al pubblico, e fra breve se ne apriranno altri 25.

Un nuovo cannone Krupp. — La *Gazzetta di Augusta* rende conto delle esperienze fatte il 2 ed il 3 corrente, alla presenza di una trentina di ufficiali, di un nuovo cannone fabbricato dal signor Krupp, ad Essen, in Germania.

Quelle esperienze ebbero luogo sul campo di tiro di Meppen, acquistato di recente dal signor Krupp. Il cannone in discorso, da 35 centimetri e mezzo, è lungo 8 metri ed 880 millimetri, e pesa 52,000 chilogrammi con l'otturatore. L'affusto che sopporta quel cannone pesa 32,750 chilogrammi.

Gli obici in ghisa indurita quando sono carichi pesano 525 chilogrammi, e quanto alla carica di polvere essa è di 115 chilogrammi. Le esperienze furono fatte tirando al bersaglio, prima ad una distanza di 2000 metri, poi a 10,000 metri di distanza, ed in questa seconda esperienza si adoperarono gli obici ordinari.

Questo cannone colossale, che con l'affusto pesa 84,750 chilogrammi, era servito da 18 uomini, che a quanto pare lo manovravano con facilità.

Altre prove ebbero quindi luogo con un cannone dello stesso tipo, ma di 30 centimetri e mezzo, da caricarsi con obici da 320 chilogrammi e con una carica di 72 chilogrammi di polvere.

Il 3 corrente le esperienze continuarono sul cannone di 35 centimetri e mezzo, alla distanza di 4000 metri, con degli obici in ghisa indurita; eppoi si fecero delle altre esperienze con un cannone da 28 centimetri, posto sopra un affusto da artiglieria di marina, alla distanza di 9000 metri.

Tutte quelle esperienze, secondo quanto scrive la *Gazzetta di Augusta*, pare che siano state coronate da resultati soddisfacenti.

L'eucalyptus e la febbre gialla. — Al Messico, nei dintorni di Vera-Cruz e di Tampico, si stanno facendo delle grandi piantagioni di *eucalyptus*, onde opporre, se è possibile, una barriera all'invasione della febbre gialla. Altre piantagioni identiche si faranno pure nelle località esposte alla influenza della *malaria* e delle febbri miasmatiche.

D'altra parte poi, scrive la *Gazzetta d'Augusta*, con le piantagioni di *eucalyptus* si rimedierà alla mancanza di alberi che regna in molte parti del paese, e specialmente in molte località della costa occidentale, mancanza che dovette contribuire assai alla siccità dalla quale fu motivata la carestia che infierisce attualmente in quei paraggi.

La profondità del mare. — Lo *Scientific American* ci apprende che il capitano W. Schley, comandante dell'*Essex*, bastimento della marina militare degli Stati Uniti, in un suo rapporto annunzia che una linea di scandagli fu terminata con successo da San Paolo di Loanda, in Africa, al capo Frio, al Brasile, passando per Sant'Elena.

La più grande profondità trovata fra l'Africa e Sant'Elena fu di 3063 braccia o 18,376 piedi, e fra Sant'Elena ed il Brasile di 3284 braccia o 19,704 piedi, vale a dire circa tre miglia e tre quarti di miglio.

Gli scandagli eseguiti all'est ed all'ovest di Sant'Elena dimostrarono che quell'isola sorge perpendicolarmente in 12,000 piedi d'acqua.

Lasciata la costa d'Africa, si riscontra un abbassamento di 900 braccia nelle prime 60 miglia di là della costa, e la profondità continua ad aumentare fino ad una profondità di 3000 braccia ad una distanza di circa 700 miglia, nel mentre che a Sant'Elena la profondità diminuisce gradatamente, e che un cambiamento completo si constata nella natura del suolo sotto-marino; invece di melma, si trovano il corallo, la roccia e la sabbia.

Decessi. — Il 23 corrente cessava di vivere a Vienna il professore Carlo Rokitanski, consigliere aulico, ed uno dei più eminenti cultori delle scienze mediche.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 luglio 1878 (ore 16 25).

Cielo sereno o nuvoloso; coperto soltanto al lago di Garda; minaccioso a Moncalieri; piovoso a Domodossola. Venti vari freschi in qualche stazione. Mare agitato a Portotorres, alla Palmaria ed a Venezia; mosso altrove. Barometro poco abbassato al sud; variamente oscillante al nord e al centro. Tempo piovoso in diverse parti della Gran Bretagna, a Pietroburgo e ad Hermanstadt. Nel periodo decorso piccole burrasche con leggerissime pioggie e venti freschi o forti ad intervalli in vari paesi dell'alta e media Italia. Iersera burrasca con forte pioggia e scariche elettriche a Camerino. Probabilità di tempo alquanto variabile con qualche burrasca locale nel nord e nel centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	757,3	756,8	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	23,9	29,0	28,9	24,3
Umidità relativa....	72	52	47	71
Umidità assoluta...	15,96	15,35	13,93	16,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. SO. 0	S. 9	SO. 21	SO. 2
Stato del cielo.......	0. cumuli	6. cirro-cumuli	7. cirri	8. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30,3 C. = 24,2 R. | Minimo = 20,4 C. = 16,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 43	78 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 65	85 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2070 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 90	107 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 70	21 68	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 62 1/2 fine.

Parigi *chèque* 108 60.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA *per il giorno 10 agosto 1878.*

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 10 del mese di agosto prossimo venturo si procederà in quest'ufficio, dinanzi al sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o d'un suo delegato, ai pubblici incanti, col metodo delle candele, per l'appalto delle

Opere a restauro ed ampliamento della Caserma dei Reali Carabinieri in Tempio.

Chiunque voglia aspirare a tale impresa resta invitato a presentarsi in questo ufficio, nel giorno ed ora suindicati, per fare le proprie offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori all'1 0/0, sul prezzo di lire 47,999 50.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente sotto l'osservanza del relativo capitolato in data del 15 luglio 1878.

Gli accorrenti per essere ammessi a far partito dovranno esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere od aiutante dell'ufficio tecnico o del Genio civile in attività di servizio, ed essere benevisi all'Amministrazione.

Inoltre dovranno depositare a mani dell'infrascritto segretario la somma di lire 2500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale per garanzia delle loro offerte, quale deposito sarà restituito ai non deliberatari dopo seguito il deliberamento, e quello del deliberatario continuerà a rimanere fino a stipolare l'atto di sottomissione ed a liquidare le spese.

Il termine utile per il ribasso del vigesimo, od altro maggiore, sul prezzo del provvisorio deliberamento è fissato a giorni ventuno successivi a quello del 1° incanto, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 31 agosto p. v.

All'atto della stipolazione del contratto il deliberatario dovrà far constare d'avere depositato nella Cassa speciale di questa provincia la somma di lire 5000 a titolo di malleveria per l'impresa di cui trattasi, in numerario, biglietti della Banca Consorziale, o cartelle al portatore al corso effettivo di Borsa ridotto di un terzo.

Il pagamento del prezzo d'impresa sarà fatto all'impresario in dieci rate a misura dell'avanzamento dei lavori, mediante regolari certificati da rilasciarsi dal tecnico che ne sarà incaricato, come è stabilito all'art. 17 del capitolato

Le opere debbono essere portate a compimento fra un anno.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale a Sassari.

Detto appalto è pure soggetto alle altre condizioni risultanti dal capitolato sovracitato, del quale, non che dei relativi disegni chiunque potrà prendere visione in questa segreteria provinciale alle ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, tassa di registro e carta da bollo sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Segreteria Provinciale di Sassari, addì 23 luglio 1878.

D'ordine della Deputazione
Il Segretario: MARINELLI.

3557

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. N. 3, situata nel comune di Colonnella, del presunto reddito lordo annuo di lire 400, affigliata per le provviste al magazzino di Giulianova, di nuova istituzione.

2. N. 2, situata nel comune di Mosciano S. Angelo, del presunto reddito lordo annuo di lire 467, affigliata per le provviste al magazzino di Giulianova, di nuova istituzione.

3. N. 3, situata nel comune di Mosciano S. Angelo, borgata Ripattoni, del presunto reddito lordo annuo di lire 225, affigliata per le provviste al magazzino di Giulianova.

4. N. 2, situata nel comune di Bisenti, del presunto reddito lordo annuo di lire 210, affigliata per le provviste al magazzino di Penne.

5. N. 2, situata nel comune di Pianella, del presunto reddito lordo annuo di lire 681, affigliata per le provviste al magazzino di Penne.

6. N. 5, situata nel comune di Campli, borgata Piancarano, del presunto reddito lordo annuo di lire 185, affigliata per le provviste al magazzino di Teramo.

7. N. 1, situata nel comune di Castel Castagna, del presunto reddito lordo annuo di lire 74, affigliata per le provviste al magazzino di Teramo.

8. N. 3, situata nel comune di Crognaleto, borgata Nerito, del presunto reddito lordo annuo di lire 144, affigliata per le provviste al magazzino di Teramo.

9. N. 7, situata nel comune di Civitella del Tronto, borgata Passo, del presunto reddito lordo annuo di lire 147, affigliata per le provviste al magazzino di Teramo.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, addì 16 luglio 1878.

L'Intendente: NORIS.

3445

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 agosto 1878, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Sbarre in acciaio per canne di fucili mod. 1870 fucinate n. 12,000 a lire 4, lire 48,000.

Da consegnarsi nel termine di giorni 120 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in due rate eguali di seimila sbarre caduna, la prima dopo 80 giorni, e la seconda nei quaranta giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 4800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 13 agosto 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Genova, ed alla Direzione d'artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 26 luglio 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

3509

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che per l'impresa della

Trasformazione di tonnellate 897 e chil. 902 di ferro vecchio in tonnellate 448 e chil. 951 di ferro nuovo, per la complessiva somma di lire 67,388 41, in 3 distinti lotti,

deliberata provvisoriamente negli incanti simultanei esperitisi il giorno 21 giugno volgente presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre Dipartimenti, cioè il 1° lotto per la somma di lire 24,816 54, mediante il ribasso di lire 2 05 per cento, il 2° lotto per lire 33,059 07, col ribasso di lira 1 05 per cento, ed il 3° lotto per lire 9512 80, col ribasso di lire 2 10 per cento, venne presentata in tempo utile l'offerta dell'ulteriore ribasso di lire 5 20 per cento sul 1° e 3° lotto, e di lire 5 per cento sul secondo lotto, quindi il

1° lotto depurato dai ribassi rimane residuato a	lire	23,043 81
2° lotto idem	idem	31,076 36
3° lotto idem	idem	8,828 77

Si procederà perciò nella sala degl'incanti sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello direttore, non che presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 2° e 3° dipartimento in Napoli e Venezia, al reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, a mezzogiorno del dì 16 agosto 1878, ed il deliberamento definitivo sarà a favore del migliore offerente, che dai tre procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni di appalto sono visibili presso le suddette Direzioni di Commissariato nelle ore di ufficio.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno pel 1° lotto lire 2482, pel 2° lotto lire 3306, e pel 3° lotto lire 952 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Spezia, 26 luglio 1878.

Il Capitano Commissario ai Contratti: C. TOMASUOLO.

3537

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Luglio 1878. 3546

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 167,867,090 17
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 133,858,154 83	193,478,362 87	„ 194,348,922 54
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 709,652 39		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica	„ 870,559 67	870,559 67	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 58,191,700 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 33,114,645 12		„ 40,505,597 76
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 3,057,830 28		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 4,333,122 36		
Crediti *				„ 325,744,031 36
Sofferenze				„ 7,522,928 41
Depositi				„ 698,830,433 77
Partite varie				„ 14,247,593 43
			Totale	L. 1,507,258,297 59
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 659,045 17
			Totale generale	L. 1,507,917,342 76

* Crediti:

Dettaglio	Importo	Totale
Anticipazione al Tesoro per disposizione statuaria	„ 10,000,000 „	325,744,031 36
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 740,666 74	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 190,876,929 40	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 „
Massa di rispetto		„ 24,790,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 390,505,358 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 46,288,444 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 71,715,343 57
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 698,830,433 77
Partite varie		„ 74,836,031 04
	Totale	L. 1,506,966,610 42
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 950,732 34
	Totale generale	L. 1,507,917,342 76

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 31,301,178 50
Argento		„ 56,796,273 88
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 163,238 12
Biglietti consorziali		„ 75,140,672 50
	Riserva	L. 163,401,363 „
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 4,059,296 99
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„ 406,430 18
	Cassa	L. 167,867,090 17

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,252,165	L. 62,608,250 „
da L. 100	1,248,848	„ 124,884,800 „
da L. 500	351,964	„ 175,982,000 „
da L. 1000	24,310	„ 24,310,000 „
Somma		L. 387,785,050 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 99,814	„ 2,495,350 „
da L. 40	„ 4,652	„ 186,080 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 390,506,358 „

Il rapporto fra il capitale L. 138,888,889 „ . . . . è la circolaz. L. 390,506,358 „ è di uno a 2 81 1

Il rapporto fra la riserva L. 163,401,363 „ { la circolazione L. 390,506,358 „ e gli altri debiti a vista : „ 46,288,444 04 } L. 436,794,802 04 è di uno a 2 67 3

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	2129 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 46

Roma, 23 luglio 1878.

AVVISO.

Ad istanza del signor Vincenzo Liberti, domiciliato elettivamente al vicolo del Governo Vecchio, n. 8, presso il procuratore signor Antonio Clementi che lo rappresenta per delegazione della Commissione pel gratuito patrocinio in data 18 dicembre 1877,

Io Vincenzo Vespasiani usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma in virtù di sentenza resa dal R. pretore del 2° mandamento di Roma (ora 1°), pubblicata li 28 marzo 1874, spedita in forma esecutiva li 8 e notificata li 14 aprile detto anno, colla quale si condanna Ulderico Azzocchi al pagamento di lire duecentosettanta, oltre le spese ed interessi,

Ho fatto, conforme faccio, formale precetto ed ingiunzione al signor Ulderico Azzocchi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare allo istante, o chi per esso, la somma di lire trecentottantotto e centesimi 40, ammontare di sorte, spese ed interessi, nel tempo e termine di giorni trenta (30) da oggi legalmente decorrendi, con diffidazione che in caso contrario si procederà in di lui danno alla subastazione dei seguenti fondi:

1. Casa posta in Roma, Rione VIII, regione Pantheon, via del Sudario, numeri civici 4, 5, 5-A, 6, 7, 8 e 9, e vicolo dell'Abate Luigi, nn. 1 e 2.

2. Porzione indivisa coi signori Patrizio Azzocchi, Azzocchi Teresa vedova Castelletti, e Gennari Lucia vedova Frasonio della casa posta in via della Coroncina al n. 107 sub. 1 del Rione I Monti, ai civici nn. 37 e 38.

3. Porzione indivisa coi suddetti come sopra della casa, giardino ed orto in via S. Lucia in Selce, ai civici numeri 26 a 32, di mappa 665, 666 del Rione I Monti.

4. Porzione indivisa come sopra della casa in via della Purificazione, ai civici numeri 3 e 4, n. 449 della mappa del Rione III Colonna.

5. Porzione indivisa come sopra fra i suddetti della casa in via di Ripetta, civici numeri 32 e 33, ed al n. 646 di di mappa del Rione IV Campo Marzio.

6. Porzione indivisa come sopra fra i suddetti della casa in via de' Gigli d'Oro, civici numeri 13 a 16, e via Pianellari numeri 2 al 5, al n. 87 della mappa del Rione V Ponte.

Roma, li 25 luglio 1878.

3553 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Fallimento di BELTRAMO MARTINO, *negoziante di maglierie e telerie in Roma, con negozi in via dei Prefetti, n. 6, ed in via degli Orfani, n. 87, abitante in detta via dei Prefetti, n. 4.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il suddetto tribunale con sua sentenza in data di ieri dichiarò il fallimento di Beltramo Martino, ordinando l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, ovunque esistenti, delegando agli atti relativi il giudice signor Domenico Garneri, e nominando a sindaci provvisori i signori Bauchiero Andrea, domiciliato via del Corso, numero 232, e Ciazano Annibale, domiciliato piazza Randanini, n. 52.

Con la stessa sentenza fissò il giorno 10 agosto, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa dei signori creditori nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, onde essere interpellati, dal sullodato signor giudice delegato, sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, li 24 luglio 1878.

3533 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il sottoscritto, per gli effetti dell'articolo 38 legge notarile, fa noto al pubblico che essendosi dimesso dalla sua carica di notaio in Castellammare di Stabia, ha iniziate le pratiche per lo svincolo del suo patrimonio e cauzione.

3308 GIUSEPPE LONGOMBARDO.

R. TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 29 agosto 1878, innanzi il tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli, ivi domiciliato, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico del signor Francesco Balestra di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili sui prezzi di stima qui sottonotati, perchè già ribassati di un decimo a forma della deliberazione del suddetto tribunale in data 13 giugno 1878, ed in tutto e per tutto a forma della sentenza di vendita già profferita dal suddetto tribunale li 11 ottobre 1875, notificata li 28 detto mese per atto dello usciere Giuseppe Paparozzi.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale.

Fondi da vendersi.

1º Lotto. Casa di abitazione in Viterbo, al vicolo Piazza Padella, oggi vicolo Romanelli, con grandioso ambiente terreno e cantina, con pozzo di acqua potabile, piccolo cortile con lavatoio, ed oltre l'ingresso interno ne ha un altro che comunica col cortile di proprietà della Confraternita di San Leonardo sulla via Cavour, in comune anche con la proprietà di Settimio Piacentini; il primo piano di detta casa è di sette ambienti divisi in due quartieri, ed il terzo piano ad uso soffitta praticabile composto di tre vani, confinante lo intero fabbricato con Settimio Piacentini, eredi di Silvestro Balestra, di Domenico Falcioni, salvi, ecc., segnata in catasto coi nn. 962, 965, 966 sub. 1 e 3151, gravata dell'annuo canone di lire 48 37 5 a favore del Capitolo di S. Sisto, oggi Regio Demanio.

2º Lotto. Bottega in Viterbo, in via della Svolta, segnata in mappa col numero 2270, confinanti la detta via, Giuseppe Marcucci e beni Pressutti, salvi, ecc.

3529 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Clementina Pacifici, assistita dal suo marito Vincenzo Simoncelli, rappresentati dal sottoscritto procuratore, in danno di Girolamo ed Antonio Pacifici e Felice Barbante vedova Pacifici, innanzi il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, nell'udienza del 28 agosto 1878 si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi posti nel territorio del comune di Grottaferrata, cioè:

Terreno seminativo-olivato in vocabolo Cipriana, sezione 1ª, mappa numero 1518, confinante De Sanctis, Bumacchi e strada che conduce a Frascati. — Terreno vignato, vocabolo Cipriana, sezione 1ª, mappa num. 1522, confinante Cavalletti, Diana e strada pubblica. — Terreno vignato, vocabolo Cipriana, sezione 1ª, mappa n. 1982 1|4, confinante strada pubblica, stradello vicinale, Cavalletti.

Quali fondi sono gravati dell'annua complessiva imposta di lire 7 34.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire quattrocentoquaranta e centesimi quaranta, che si offre dalla creditrice istante, e la vendita sarà eseguita in un solo lotto e nello stato in cui trovansi attualmente i fondi, e con quelle altre condizioni solite ad apporsi, e che sono specificate nel bando originale.

Chiunque pertanto vorrà concorrere a detto acquisto dovrà depositare prima dell'asta il danaro del prezzo e le spese approssimative presso il cancelliere del suddetto tribunale.

I creditori iscritti sono avvertiti di depositare le loro domande di collocazione coi relativi titoli nel termine di giorni trenta dirette al sig. avv. Piolanti, giudice delegato per la graduazione.

Roma, 25 luglio 1878.

3548 F. avv. ANTONICOLI proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso di 1º Incanto

per l'appalto della costruzione di un ponte in ferro sul torrente Coffaro.

Dovendosi procedere alla costruzione di un ponte in ferro sul torrente Caffaro di confine fra l'Austria e l'Italia, si rende noto che nel giorno di sabato 17 agosto p. v., all'ora una pomeridiana, avrà luogo, in una delle sale di questa Prefettura, ed innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, un primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme portate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi a concorrere alla aggiudicazione delle dette opere gli aspiranti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori sotto la sua responsabilità ed in sua vece, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi. Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o mala fede verso il Governo o verso i privati;

c) Una ricevuta della R. Tesoreria provinciale comprovante di avere depositato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 2500 in danaro.

L'asta si aprirà in base al prezzo di lire 51,454, e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lire 50.

Non si farà luogo a delibera se non si hanno almeno due offerte.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un supplente o fidejussore il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti all'art. 8 del capitolato generale.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione definitiva di lire 325 di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore, e prestarsi alla stipulazione del contratto stesso nel termine di giorni 15 dal dì della definitiva aggiudicazione, sotto pena della perdita della somma già depositata per sicurezza dell'asta.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati generale e speciale 5 febbraio 1878, visibili, insieme alle carte del progetto, in tutte le ore d'ufficio presso il sottoscritto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà allo scoccare del mezzodì del giorno 2 settembre 1878.

Brescia, li 16 luglio 1878.

3547 *Il Segretario*: PERSONELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muratura sul torrente Treia e correzione degli adiacenti tratti della strada provinciale Flaminia.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 5 del corrente mese essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 150,661 26 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 143,128 20, si rende noto che a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 7 del prossimo mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 19 giugno p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di L. 1500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 22 luglio 1878.

3499 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

Secondo avviso d'Asta in primo esperimento *per la vendita del taglio netto di castagno in vocabolo Punton sotto il recinto di Sant'Angelo, di proprietà comunale.*

Essendo rimasto deserto l'atto di asta tenutosi oggi stesso in questo comune per la vendita del ceduo netto di castagno in vocabolo Punton sotto Sant'Angelo, nel giorno 7 agosto p. f., alle ore 9 antimeridiane, nella maggior sala di questo palazzo municipale avrà luogo altro esperimento in base a lire 18,558 85, richiamando sul riguardo le condizioni espresse nell'antecedente avviso di asta dei 4 luglio corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* 18 luglio, n. 159-3235, ed emergenti dal relativo capitolato visibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Vetralla, li 22 luglio 1878.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

3544 *Il Segretario*: F. COTTINI.

AVVISO.

Il sottoscritto, nella rappresentanza del signor Gustavo Schwanhaüsser, di Norimberga, deduce a pubblica notizia che in data 17 luglio corrente, con tre separati decreti del Ministero della Istruzione Pubblica del Regno d'Italia, segnati al registro generale, volume I, numeri 534, 535, 536, e registro attestati, volume VI, numeri 14, 15, 16, egli ha ottenuto tre attestati di trascrizione per la assunzione di marchi per distinguere i prodotti di fabbrica con i seguenti tratti caratteristici:

1º Un cigno in atto di nuotare e la leggenda " Grossberger et Kurz „ sopra i lapis tanto in legno che in metallo, penne, matite, ecc.

2º Un'ancora con ceppo e catena e la leggenda " Grossberger et Kurz „ sopra i lapis da disegno fini, denominati *Lapis Ancora*, nonchè sopra tutte le relative etichette, cartoni, carte e fascie che servono alla custodia ed imballaggio dei medesimi.

3º Una chiave impronta a secco o a colori con impugnatura ornamentale a stile gotico; sul tubo vi sono improntati i nomi " Grossberger et Kurz „ sopra i lapis meccanici con matita nera o a colori copiativi in legno, osso, avorio, cuoio, metallo, tartaruga, madreperla, il tutto della sua fabbrica in Norimberga.

Tutto ciò si deduce come sopra per ogni effetto di legge.

Roma, 26 luglio 1878.

3554 GIOVANNI STADLINGER.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del tribunale civile di Cassino.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, sulla domanda di Raffaele Coletti, Loreto Notarantonio e Maria Pagnanelli, avanzata dal procuratore signor Angelo Antonone con ricorso del 18 giugno 1878, ha emesso il seguente dispositivo:

" Ordina all'Amministrazione Centrale della Cassa Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, che, previe le pubblicazioni di rito, rilasci il deposito di lire mille coi rispettivi interessi dal 1º gennaio 1878, intestato al surrogato militare Coletti Luigi Francesco di Raffaele, che si trova iscritto al nº 1833 di polizza nei suoi registri, per metà a Coletti Raffaele e per l'altra metà ai coniugi Notarantonio Loreto e Pagnanelli Maria, domiciliati in Isola del Liri, quali eredi legittimi di esso intestatario Coletti Luigi Francesco, per l'intermedia persona del di lui figlio Raffaele. „

Così deciso li 5 luglio 1878 nella camera del Consiglio della seconda sezione del tribunale civile di Cassino, dai signori Domenico Di Somma giudice ff. da vicepresidente, Bernardo Tramontano e Raffaele De Nigris giudici, e sottoscritto dal solo ff. da vicepresidente il dì cinque detto. Firmati: D. Di Somma; Buonaiuto Giambattista vicecancelliere.

Quietanza nº 5417. — Esatte, in uno, lire 8 30. — Cassino, 5 luglio 1878. — Buonaiuto — Repertorio nº 2326.

Registrato a Cassino nella cancelleria del tribunale con marca annullata il 5 luglio 1878 al vol. 46, fol. 113.

Cassino, 9 luglio 1878.

3309 Il canc. FRANC. TARTAGLIONE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del tribunale civile sedente in Sarzana delli 4 aprile 1878, sull'instanza di Beverini Antonio fu Gaetano, residente a Spezia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 20 aprile 1877, venne accertata e stabilita l'assenza di Gaetano Beverini figlio di esso Antonio, con mandarsi pubblicare la sentenza medesima ed inserire nei giornali, giusta il disposto dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

2990 FERD. CAPELLINI proc.

Fallimento di CASTAGNINI GIOVANNI e VOLPI MARTINO, *negozianti di vini in Roma, via dell'Impresa, n.* 26.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il tribunale suddetto con sua sentenza in data di ieri dichiarò il fallimento di Castagnini Giovanni e Volpi Martino, ordinando l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili dei falliti, ovunque esistenti, delegando alla procedura degli atti il signor presidente avv. cav. Corrado Corradi, e nominando a sindaco provvisorio il signor Ungania Giuseppe, domiciliato vicolo del Governo Vecchio, n. 8.

Con la stessa sentenza fissò il giorno nove agosto p. v., alle ore 11 antim., per la comparsa dei signori creditori nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n° 8, ed avanti il signor presidente delegato, per essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, lì 24 luglio 1878.

3532 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto, giusta l'art. 38 legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziate le pratiche per gli svincoli dei patrimoni e cauzioni de'furono notai di Somma Vesuviana Carmine e Francesco De Falco.

3306 AVV. GIACOMO MAZZOCCOLO.

REGIA PRETURA
del mandamento di Frascati.

Si rende noto che il signor Passavanti Giovanni fu Francesco, nato e domiciliato in Monte Compatrj, circondario di Roma, nel giorno cinque del corrente luglio dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del suddetto suo padre Francesco, mancato ai vivi nel medesimo Monte Compatri il giorno 2 maggio 1878.

Dalla cancelleria della Pretura di Frascati, il 16 luglio 1878.

3541 Il canc. POLLINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di NEBULONI PIETRO *commerciante in Roma con negozio in via Giubbonari, n.* 77.

Si rende noto agli interessati che il giudice delegato alla procedura di detto fallimento, con sua analoga ordinanza, ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento, per il giorno due prossimo mese di agosto, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 23 luglio 1878.

3531 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sciacca con deliberazione del 14 giugno 1878 ordinava che le due rendite annue sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, una di lire 255 al 5 per 100, come dal relativo certificato di numero 5598-352108 e di posizione 1846, dato in Palermo a 9 maggio 1862, intestato Ferrantelli Attanasio ed Antonino fu Giacomo, domiciliato in Burgio, e l'altra di L. 160 al 5 per 100, come dal relativo certificato di numero 45418-391928 e di posizione 19569, intestato Ferrantelli Attanasio fu Giacomo, domiciliato in Burgio, dato in Palermo a 23 luglio 1869, siano intestate a favore del sacerdote Antonino Ferrantelli del fu Giacomo, domiciliato in Burgio.

Ciò per gli effetti di legge.

3347 Sac. ANTONINO FERRANTELLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 legge notarile si rende di pubblica ragione che il sottoscritto, andando creditore del notaio di Grumo Nevano signor Domenico Basile in lire 5375 75, giusta sentenza della Corte d'appello del 31 del 1876, andrà a provocare la vendita ed attribuzione del patrimonio e cauzione di detto Basile.

3307 Sac. TOMMASO Mª DEL RE.

AVVISO.

Ad istanza del signor Cesare Rizzoli io infrascritto usciere Domenico Pecchioli ho dedotto a notizia dei signori Oreste, Adriano e Scipione Pestrini che avendo esso istante letto un avviso al pubblico, col quale dagl'intimati si offre a chiunque col 1° agosto prossimo l'affitto dell'intero casamento in via Condotti, numeri 55 al 57, e via Belsiana, n. 34, ad uso di albergo col titolo di *Pensione inglese*, l'istante, che è l'unico proprietario di questo nome per averlo acquistato, a titolo oneroso, dal suo antecessore, dal quale ebbe origine, formalmente dichiara che gli intimati, nel mentre sono nella piena libertà di procedere al nuovo affitto del casamento in discorso, ad uso di albergo, non possono al medesimo aggiungere il titolo di *Pensione inglese*, di esclusiva proprietà dell'istante medesimo, che ha diritto di trasportarlo in altro locale.

Solennemente pertanto intende di opporsi, come si oppone, alla tentata usurpazione degli intimati, verso i quali protesta, e si riserva, in ogni evento, di agire per la rigorosa emenda dei danni, e perchè tale cosa sia pubblicamente nota viene l'atto inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

A dì 20 luglio 1878.

3545 DOMENICO PECCHIOLI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.